PROGETTO PER UNA SCUOLA INNOVATIVA

PROGETTO PER UNA SCUOLA DELL'INFANZIA – VIA MANZONI, POSILLIPO NAPOLI

Aldo Rossi, Il ritorno a scuola, 1984

IL TEMA

OSSERVARE E DISEGNARE L'ARCHITETTURA: IL TEMA

L'esercizio che sarà sviluppato durante il Laboratorio prevede il progetto per una Scuola dell'Infanzia. I temi che saranno introdotti, oltre quello funzionale, tenderanno a individuare un preciso carattere tipologico all'impianto scelto e a far emergere gli aspetti costruttivi e quelli legati alla particolare condizione del luogo. Le scelte che saranno messe in campo sono orientate a favorire l'esperienza diretta dei bambini, l'inclusione sociale ed ambientale, il rapporto con lo spazio interno ed esterno. La chiarezza degli aggregati spaziali e la loro flessibilità dovranno garantire la riconoscibilità dei singoli spazi, favorire il senso di protezione e accoglienza, far vivere quelle esperienze sensoriali dirette con la luce e con l'ambiente esterno. La natura, svolgerà un ruolo essenziale nella definizione dello spazio interno ed esterno, perché contribuisce a rendere manifesto il passaggio del tempo. Le essenze arboree dell'orto e del giardino segneranno attraverso le variazioni di colore e il cambio dei profumi il passaggio delle stagioni. Queste esperienze contribuiranno ad arricchire conoscenze ed esperienze dirette dei piccoli alunni.

I bambini osservano l'architettura, laboratori per bambini a Marsiglia, Monaco e Vancouver: il disegno dell'Unitè d'habitation di Le Corbusier, Domus 565, 1976

IL LUOGO

LEGGERE E INTERPRETARE IL PAESAGGIO: IL LUOGO

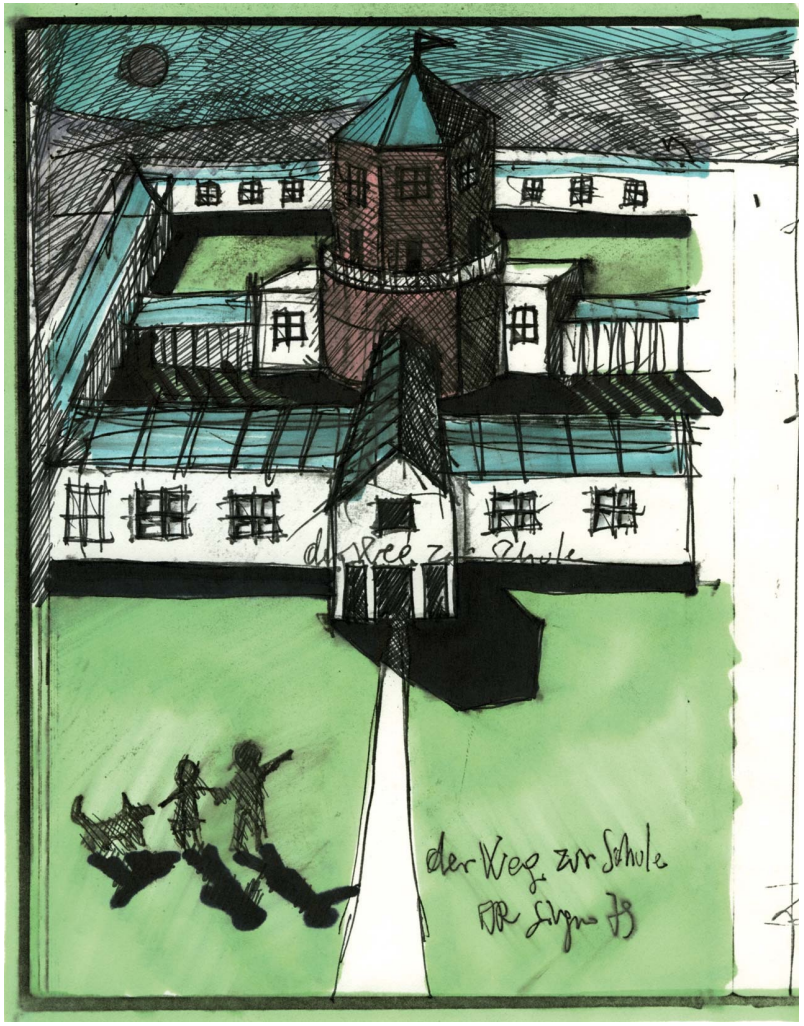
L'area scelta per l'esercizio progettuale è situata a Napoli in Via Manzoni sulla collina di Posillipo. L'area è localizzata di fronte al complesso ospedaliero Fatebenefratelli, ed è adiacente alla Scuola Svizzera (1964-67), oggi Istituto Comprensivo R. Viviani progettato dall'arch. Dolf Schnebli. L'area si estende su una superficie di circa 10.000 mq, in declivio con una differenza di quota tra gli estremi di circa 10 metri, ed è divisa da una piccola strada interna che conduce ad un'abitazione privata. Il sito è posto a una quota più bassa rispetto a via Manzoni di circa 2,5 metri sul lato a monte (ovest), mentre risulta sopraelevata rispetto a via del Marzano di circa 8 metri sul lato a valle. La posizione del lotto permette una straordinaria vista del golfo di Napoli, del Vesuvio, della costiera Sorrentina, fino all'isola di Capri. La particolare condizione orografica e straordinaria visione paesaggistica costituiscono due elementi fondamentali con cui confrontarsi nella realizzazione del progetto.

Immagine satellitare di Napoli con l'indicazione dell'area di progetto

LE LEZIONI

GLI ESEMPI, I MAESTRI

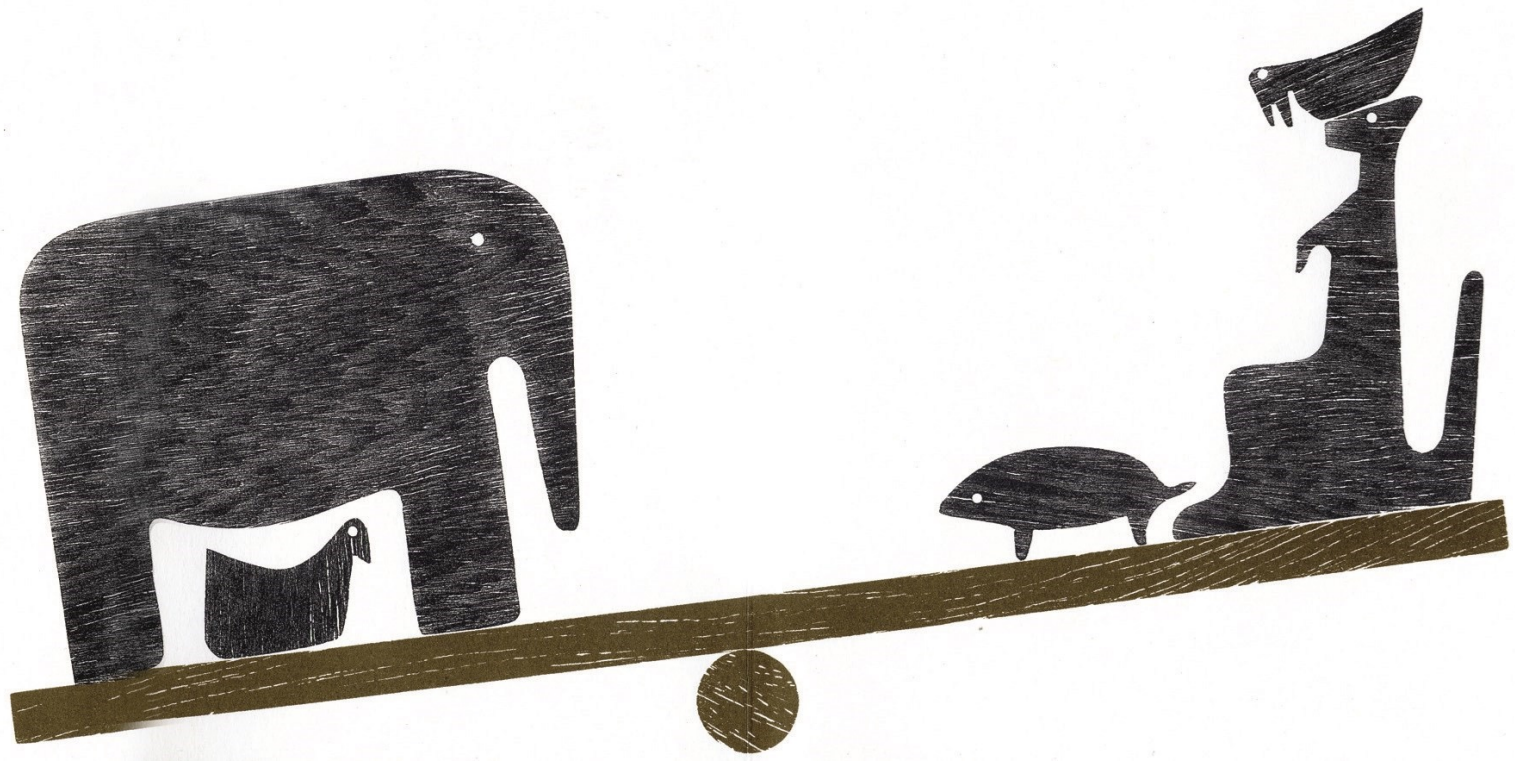
Le lezioni frontali tratteranno le principali questioni teoriche che sono alla base della composizione architettonicabattraverso l'analisi e la descrizione di progetti di architettura moderna e contemporanea e lo studio delle opere dei "maestri". Le fasi applicative sono rivolte all'osservazione dello spazio della città, anche con sopralluoghi, e all'analisi delle forme dell'architettura attraverso esercizi analitico-progettuali. Il tema dell'esercizio finale sarà il progetto per una scuola innovativa per l'infanzia, con particolare attenzione alle relazioni interno-esterno, chiuso-aperto, coperto-scoperto. Saranno sperimentati diversi modelli tipologici in relazione alla morfologia del suolo, del paesaggio e dello specifico contesto urbano. La rappresentazione avverrà con elaborati grafici e modelli in grado di sintetizzare il controllo dell'edifico alle diverse scale.



Aldo Rossi, La scuola elementare di Broni

LE FASI DEL LAVORO

PRIMA FASE – EQUILIBRIO, CONOSCERE LO SPAZIO
Analisi del luogo, lettura cartografica, studio degli aspetti morfologici e dei principi insediativi dell'area di progetto.

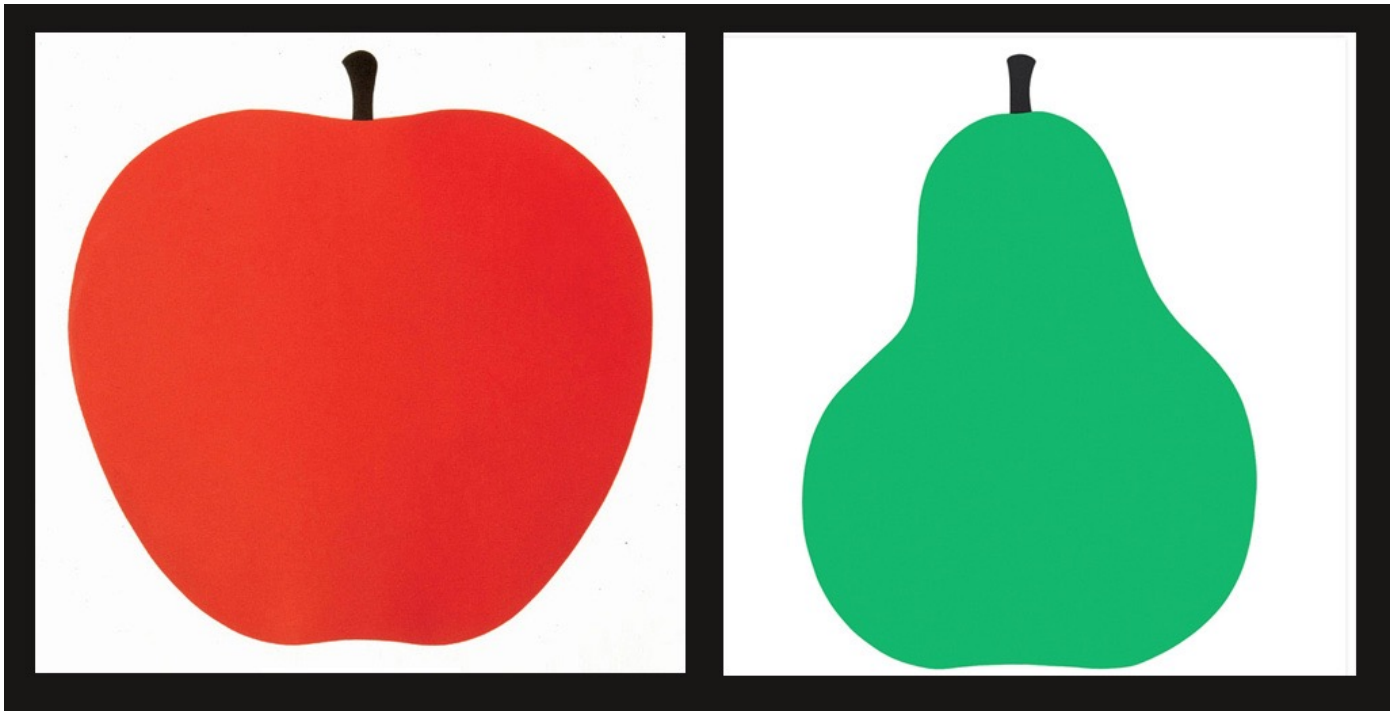


Enzo Mari, L'altalena, 1980

LE FASI DEL LAVORO

SECONDA FASE – ANALISI, LEGGERE LO SPAZIO

Lo spazio dell'educazione: forme e caratteristiche, il ridisegno e l'interpretazione degli esempi. Analisi di scuole esemplari, l'esempio dei maestri. L'architettura e il rapporto con il paesaggio. Il rapporto tra l'insieme e il dettaglio architettonico, il progetto e il disegno dell'arredamento e dei giochi didattici. Il progetto dello spazio aperto: l'orto urbano, il verde attrezzato, il bosco.



Enzo Mari, Tre, la Mela e la Pera, 1963

LE FASI DEL LAVORO

TERZA FASE – PROPOSTA, DARE FORMA ALLO SPAZIO

Esercitazione di progetto come risultato di una costruzione teorica, non definibile con banali operazioni di “invenzione”, ma come risultato di principi disciplinari. In questa fase gli studenti metteranno a punto gli elementi grammaticali e sintattici acquisiti attraverso un metodo di lavoro, al fine di controllare gli elementi della composizione architettonica. L’esercizio prevede l’elaborazione di una proposta con disegni, render e modelli utili alla verifica delle proporzioni interne – esterne e in rapporto al contesto.

Lina Bò Bardi, progetto del SESC Pompéia, São Paulo, 1977

CORSO DI ARCHITETTURA DEGLI INTERNI

Durante il Corso saranno analizzati i problemi metodologici che sottendono il progetto degli *spazi didattici* della Scuola dell'Infanzia, attraverso un approccio basato sulla *modularità*, sulla *mobilità* e sulla *trasformabilità* degli elementi di architettura e di arredo che costituiscono l'*unità di apprendimento* base (la *Sezione*).

Il progetto di una *Sezione attrezzata con orto e giardino verticale* rappresenta un'occasione didattica per fornire allo studente alcuni strumenti metodologici di analisi critica per poter tradurre le *prescrizioni normative* e, soprattutto, le *indicazioni pedagogiche*, sviluppate nelle più recenti sperimentazioni, in spazi e oggetti che non devono più essere intesi come elementi neutri, inermi ed immutabili, ma come veri e propri *strumenti pedagogici*.

Il principio che ordina il progetto della *Sezione* è il seguente: lo spazio dell'*unità di apprendimento* deve essere concepito come il *terzo educatore*.

Giuseppe Terragni: Scuola dell'infanzia "Antonio Sant'Elia", foto d'epoca.

CORSO DI ARCHITETTURA DEGLI INTERNI

L'esercizio progettuale di una *sezione attrezzata con giardino ed orto verticale*, consentirà allo studente di acquisire una metodologia con la quale affrontare alcuni temi teorici fondativi del Progetto di Interni, modulati sulla specificità della *Scuola dell'Infanzia*, come:
integrazione tra architettura e arredo con cui modulare la Sezione come spazio autonomo e autoportante;
flessibilità degli elementi costitutivi della Sezione con cui articolare ritmicamente il suo spazio tra *pianta chiusa* e *pianta libera*;
modularità, mobilità, trasformabilità degli arredi con cui ordinare il sistema dell'attrezzatura della Sezione in *macro-arredi* generatori di sotto-sistemi spaziali flessibili in relazione all'alternanza ritmica delle diverse attività didattiche che si svolgono durante la giornata;
utilizzo del *sistema attrezzato di finestre* per determinare una relazione fluida e dinamica tra *spazio interno* e *spazio esterno*.
L'approccio attraverso l'utilizzo dei principi dell'*architettura ad assetto variabile* consente allo studente di poter modulare ed adattare il sistema attrezzato della Sezione, progettato nel modulo di Interni, agli spazi determinati dall'esercizio progettuale sviluppato nel modulo di Laboratorio di Composizione.

Giuseppe Terragni: Scuola dell'infanzia "Antonio Sant'Elia", foto d'epoca.

CORSO DI ARCHITETTURA DEGLI INTERNI

PRIMA FASE. Analisi critica dei differenti livelli normativi (D.L. e Indicazioni) che ordinano il processo di progetto per gli spazi degli interni della Scuola dell'Infanzia.
SECONDA FASE. Analisi dei principi alla base delle recenti sperimentazioni pedagogiche e lettura critica delle pratiche didattiche e dei bisogni materiali da esse determinati.
TERZA FASE. Traduzione delle indicazioni pedagogiche e normative in spazi e arredi, attraverso l'esercizio progettuale di una "*sezione attrezzata con orto e giardino verticale*".

Bibliografia

Laboratorio Composizione Architettonica e Urbana

Area n.147 2016 *Children.*
A. Campo Baeza, *Principia architectonica*, C. Marinotti Edizioni, Milano 2018.
Casabella 447-448, *Architettura per la Scuola*, 1979.
Casabella 750-751, *Scuole del secondo Novecento*, 2007
Casabella n.796 2010 *Scuole per tutti.*
DOMUS, N. 565, 1976.
C. Martí Arís, *Le variazioni dell'identità. Il tipo in architettura*, Ed. CLUP, Milano, 1990.
C. Martí Arís, *La cèntina e l'arco. Pensiero, teoria, progetto in architettura*, C. Marinotti Edizioni, Milano 2007.
L. Mies ven der Rohe, *Gli scritti e le parole*, Einaudi, Giulio Einaudi Editore, Torino, 2010.
E. Mari, *Il gioco delle favole*, Ed. Corraini, 2004.
A. Monestiroli, *La metopa e il triglifo*, Laterza, Roma-Bari 2002.
B. Munari, *I laboratori Tattili*, Ed. Corraini, 2004.
G. Ponti, Amate l'architettura, Rizzoli Edizioni, Milano, 1957-2004.
F. Purini, *Comporre l'architettura*, Laterza, Roma-Bari 2000.
A. Rossi, *L'architettura della città*, Il Saggiatore, Milano 2018.

Corso di Architettura degli interni

O. Iardino, *Gli arredi come strumenti pedagogici*, in «RTH», Vol. 6, 2019, pp. 20-33
O. Iardino, *Il banco scolastico: un oggetto d'arredo nel progetto pedagogico*, in «RTH», Vol. 7, 2020, pp. 10 -27.
C. Fiorillo, *La fiaba tra gioco infantile e gioco scenico*, in «RTH», Vol. 5, 2018, pp. 88-94.
F. Santoianni, *Brein Education Cognition. La ricerca bioeducativa sperimentale*, in «RTH», Vol. 7, 2020, pp. 28-33.
F. Santoianni, *Lo spazio e la formazione del pensiero: la scuola come ambiente di apprendimento*, in «RTH», Vol. 4, 2017, pp. 37-43.
B.Weyland, *Progettare scuole insieme: strategie e processi tra spazi e didattiche*, in «RTH», Vol. 4, 2017, pp. 44-55.